



# Clorinda e Tancredi

T. Tasso

Canto XII, ottave 51-61; 64-69

*I protagonisti dell'episodio, uno dei più famosi del poema, sono Clorinda, valorosa guerriera pagana, e Tancredi, cavaliere cristiano dalle straordinarie qualità, segretamente innamorato della fanciulla. Mentre l'esercito dei crociati assedia Gerusalemme, un'audace spedizione compiuta da Clorinda e dai suoi incendia le macchine belliche dei cristiani, rendendo per il momento vani i loro sforzi. Cala però la notte e Clorinda rimane chiusa fuori da Gerusalemme. Nelle tenebre, il caso vuole che proprio Tancredi riconosca in lei un guerriero nemico. Lo scontro tra i due si trasforma in un tragico duello, in cui Tancredi uccide inconsapevolmente la donna amata ma, paradossalmente, salva la sua anima attraverso il battesimo.*

## I. L'incontro e il duello

- 51 Poi, come lupo tacito s'imbosca  
dopo occulto misfatto, e si desvia<sup>1</sup>,  
da la confusion, da l'aura fosca  
favorita e nascosa, ella se 'n già<sup>2</sup>.  
Solo Tancredi avien che lei conosca<sup>3</sup>;  
egli quivi è sorgiunto<sup>4</sup> alquanto pria<sup>5</sup>;  
vi giunse allor ch'essa Arimon<sup>6</sup> uccise:  
vide e segnolla<sup>7</sup>, e dietro a lei si mise<sup>8</sup>.
- 52 Vuol ne l'armi provarla: un uom la stima  
degnò a cui sua virtù si paragone<sup>9</sup>.  
Va girando colei l'alpestre cima  
verso altra porta, ove d'entrar dispone<sup>10</sup>.  
Segue egli impetuoso, onde<sup>11</sup> assai prima  
che giunga, in guisa avien che d'armi suone,

**1** **come lupo... desvia:** come un lupo, dopo aver compiuto furtivamente una uccisione, torna nel bosco e lascia il sentiero (*desvia*).

**2** **da la confusion... già:** Clorinda (*ella*), favorita e nascosta dalla confusione e dall'oscurità (*da l'aura fosca*), si allontanava (*se 'n già*).

**3** **conosca:** si accorge della sua presenza.

**4** **sorgiunto:** sopraggiunto.

**5** **pria:** prima.

**6** **Arimon:** Arimone, un guerriero cristiano.

**7** **segnolla:** la tenne d'occhio.

**8** **e dietro... mise:** cominciò a seguirla.

**9** **Vuol ne l'armi... paragone:** e vuol metterlo alla prova nel combattimento (*ne l'armi provarla*): crede (*stima*) che sia un uomo degno di battersi con lui (*degnò a cui sua virtù si paragone*).

**10** **Va girando... dispone:** Clorinda (*colei*) sta aggirando un colle (*alpestre cima*) per raggiungere un'altra porta di Gerusalemme, dalla quale si propone (*dispone*) di entrare.

**11** **onde:** perciò.

ch'ella<sup>12</sup> si volge e grida: «O tu, che porte,  
che corri sì?»<sup>13</sup> Risponde: «E guerra e morte.»

53 «Guerra e morte avrai;» disse «io non rifiuto  
darlati<sup>14</sup>, se la cerchi», e ferma attende.  
Non vuol Tancredi, che pedon veduto  
ha il suo nemico<sup>15</sup>, usar cavallo, e scende.  
E impugna l'uno e l'altro il ferro<sup>16</sup> acuto,  
ed aguzza l'orgoglio e l'ire accende;  
e vansi a ritrovar non altrimenti<sup>17</sup>  
che duo tori gelosi e d'ira ardenti.  
[...]

57 Tre volte il cavalier la donna stringe  
con le robuste braccia, ed altrettante  
da que' nodi tenaci ella si scinge<sup>18</sup>,  
nodi di fer nemico<sup>19</sup> e non d'amante.  
Tornano al ferro, e l'uno e l'altro il tinge  
con molte piaghe<sup>20</sup>; e stanco ed anelante  
e questi e quegli al fin pur si ritira,  
e dopo lungo faticar respira<sup>21</sup>.

58 L'un l'altro guarda, e del suo corpo essangue<sup>22</sup>  
su'l pomo de la spada appoggia il peso.  
Già de l'ultima stella il raggio langue  
al primo albor ch'è in oriente acceso<sup>23</sup>.  
Vede Tancredi in maggior copia<sup>24</sup> il sangue  
del suo nemico, e sé non tanto offeso<sup>25</sup>.  
Ne gode e superbisce<sup>26</sup>. Oh nostra folle  
mente ch'ogn'aura di fortuna estolle!<sup>27</sup>

In queste due strofe il **narratore** interrompe il racconto per **commentare l'azione** in corso. Egli commiserà Tancredi, inutilmente soddisfatto di dominare il duello: infatti, quando scoprirà che ha sconfitto e ucciso la donna tanto amata, sarà colto dalla disperazione.

**12 in quisa avien che d'armi suone, ch'ella:** avviene che faccia risuonare le armi tanto (*in quisa*) che Clorinda.

**13 «O tu... corri sì?»:** «tu che corri tanto, che cosa porti?»

**14 darlati:** dartela (*la morte*).

**15 che pedon... nemico:** che ha visto che il suo nemico è a piedi [privo del cavallo].

**16 il ferro:** la spada.

**17 non altrimenti:** non molto diversi.

**18 da que' nodi... si scinge:** si libera da quella forte stretta.

**19 nodi di fer nemico:** stretta di feroce (*fer*) nemico.

**20 Tornano al ferro... piaghe:** i due tornano alla spada e si feriscono reciprocamente (*e l'uno e l'altro il tinge*

*con molte piaghe*).

**21 e stanco... respira:** poi, entrambi alla fine si allontanano un po' per riprendere fiato.

**22 essangue:** dissanguato [per le ferite].

**23 Già de l'ultima... acceso:** intanto nel cielo l'ultima stella affievolisce la sua luce (*il raggio langue*), mentre a est sorge l'alba.

**24 copia:** quantità.

**25 offeso:** ferito.

**26 superbisce:** si riempie di superbia, inorgogliesce.

**27 Oh nostra... estolle:** oh com'è folle la nostra mente che si lascia insuperbire da ogni soffio (*aura*) della fortuna.

- 59 Misero, di che godi? oh quanto mesti<sup>28</sup>  
fiano<sup>29</sup> i trionfi ed infelice il vanto!  
Gli occhi tuoi pagheran (se in vita resti)  
di quel sangue ogni stilla un mar di pianto<sup>30</sup>.  
Così tacendo e rimirando, questi  
sanguinosi guerrier cessaro alquanto<sup>31</sup>.  
Ruppe il silenzio al fin Tancredi e disse,  
perché il suo nome a lui l'altro scoprisse<sup>32</sup>:
- 60 «Nostra sventura è ben che qui s'impieghi  
tanto valor, dove silenzio il copra<sup>33</sup>.  
Ma poi che sorte rea vien che ci neghi<sup>34</sup>  
e lode e testimon degno de l'opra,  
pregoti<sup>35</sup> (se fra l'arme han loco<sup>36</sup> i preghi)  
che 'l tuo nome e 'l tuo stato a me tu scopra,  
acciò ch'io sappia, o vinto o vincitore,  
chi la mia morte o la vittoria onore.»
- 61 Risponde la feroce: «Indarno chiedi  
quel c'ho per uso di non far palese<sup>37</sup>.  
Ma chiunque io mi sia, tu inanzi vedi  
un di quei due che la gran torre accese<sup>38</sup>.»  
Arse di sdegno a quel parlar<sup>39</sup> Tancredi,  
e: «In mal punto<sup>40</sup> il dicesti»; indi riprese  
«il tuo dir e 'l tacer di par m'alletta,  
barbaro discortese, a la vendetta<sup>41</sup>.»

Il **duello**, almeno inizialmente, rispetta le regole della **cavalleria**: Tancredi scende da cavallo per affrontare il rivale su un piano di parità. Quando però Clorinda rifiuta di rivelare il suo nome – un atto che viola i codici cavallereschi – Tancredi riprende il combattimento con ferocia, determinato a uccidere.

## II. Amore e morte

### *Il duello riprende, con maggior ferocia.*

- 64 Ma ecco omai l'ora fatale è giunta

**28 mesti**: tristi.

**29 fiano**: saranno.

**30 Gli occhi tuoi... pianto**: per ogni goccia (*stilla*) di quel sangue i tuoi occhi verseranno un mare di lacrime (*pianto*).

**31 cessaro alquanto**: sospesero per un poco il combattimento per un breve intervallo di tempo.

**32 perché... l'altro scoprisse**: per incoraggiare l'avversario a svelargli il suo nome.

**33 Nostra sventura... copra**: è una sfortuna che qui diamo prova (*s'impieghi*) di grande valore, che poi sarà coperto dal silenzio [perché non ci sono testimoni].

**34 poi che sorte... neghi**: ma poiché una sorte cattiva ci ha negato.

**35 pregoti**: ti prego.

**36 han loco**: può esserci spazio per.

**37 Indarno... palese**: chiedi inutilmente (*indarno*) quello che, per abitudine (*uso*), non svelo mai (*ho di non far palese*).

**38 tu innanzi... accese**: tu vedi davanti a te uno dei due che hanno dato fuoco alla torre.

**39 a quel parlar**: sentendo pronunciare quelle parole.

**40 In mal punto**: in un momento inopportuno.

**41 il tuo dir... vendetta**: sia quello che dici (*il tuo dir*, il

che 'l viver di Clorinda al suo fin deve<sup>42</sup>.  
 Spinge egli il ferro nel bel sen di punta  
 che vi s'immerge e 'l sangue avido beve;  
 e la veste, che d'or vago trapunta  
 le mammelle stringea tenera e leve,  
 l'empie d'un caldo fiume<sup>43</sup>. Ella già sente  
 morirsi, e 'l piè le manca egro e languente<sup>44</sup>.

- 65 Segue egli la vittoria, e la trafitta  
 vergine minacciando incalza e preme<sup>45</sup>.  
 Ella, mentre cadea, la voce afflitta  
 movendo<sup>46</sup>, disse le parole estreme<sup>47</sup>;  
 parole ch'a lei novo un spirito ditta<sup>48</sup>,  
 spirito di fé, di carità, di speme:  
 virtù ch'or Dio le infonde, e se rubella  
 in vita fu, la vuole in morte ancella<sup>49</sup>.
- 66 «Amico, hai vinto: io ti perdon... perdona  
 tu ancora, al corpo no, che nulla pave<sup>50</sup>,  
 a l'alma<sup>51</sup> sì; deh! per lei prega, e dona  
 battesimo a me ch'ogni mia colpa lave<sup>52</sup>.»  
 In queste voci languide<sup>53</sup> risuona  
 un non so che di flebile e soave  
 ch'al cor gli scende ed ogni sdegno ammorza<sup>54</sup>,  
 e gli occhi a lagrimar gli invoglia e sforza.
- 67 Poco quindi<sup>55</sup> lontan nel sen del monte  
 scaturia mormorando un picciol rio<sup>56</sup>.  
 Egli v'accorse e l'elmo empie<sup>57</sup> nel fonte,  
 e tornò mesto al grande ufficio e pio<sup>58</sup>.

**Clorinda** in realtà era figlia del re d'Etiopia, di fede cristiana. Nata prodigiosamente bionda e chiara da due genitori di pelle scura, la fanciulla era stata rifiutata e allontanata dalla madre, che temeva la gelosia e i sospetti d'infedeltà del marito. Cresciuta da un servo, la giovane era stata educata alla religione musulmana. Clorinda ignora le sue origini fino alla notte della missione al campo cristiano, dove un vecchio servitore le svela la verità.

fatto che hai indicato la torre cristiana) sia quello che non vuoi dire (*'l tacer*, il non rivelare il tuo nome) mi spingono ugualmente (*di par*) alla vendetta.

**42 che 'l viver... deve:** in cui la vita di Clorinda deve giungere alla fine.

**43 e la veste... fiume:** e la veste ricamata di bei fregi d'oro [indossata sotto la corazza], che avvolgeva lievemente il suo seno, le si inonda di sangue.

**44 e 'l piè... languente:** le gambe (*piè*), fiacche (*egro*) e indebolite (*languenti*), non la sorreggono più.

**45 incalza e preme:** opprime senza concederle tregua.

**46 la voce... morendo:** parlando con voce debole.

**47 disse... estreme:** pronunciò le sue ultime parole.

**48 parole... ditta:** parole che le suggerisce (*ditta*) un nuovo spirito [una nuova disposizione d'animo che prevale perché Clorinda capisce di essere vicina alla morte].

**49 spirito di fé... ancella:** spirito di fede (*fé*), di carità, di speranza (*speme*): virtù, queste, che le infonde Dio il quale, nel momento della morte, la vuole con sé [*ancella*, fedele], anche se in vita gli è stata ribelle [*rubella*, cioè infedele].

**50 nulla pave:** non teme nulla.

**51 l'alma:** l'anima.

**52 per lei prega... lave:** prega per la mia anima e donami il battesimo, che mi purifichi (*lave*) da ogni colpa.

**53 voci languide:** parole pronunciate con voce fioca.

**54 ammorza:** smorza, spegna.

**55 quindi:** da lì.

**56 un picciol rio:** un ruscello.

**57 empie:** riempi.

**58 al grande ufficio e pio:** al suo compito grande e santo [battesimare Clorinda].

**59 Tremar... scoprio:** sentì che la mano gli tremava mentre la liberava [dall'elmo] e scopriva il volto (*fronte*) sconosciuto.

**60 e restò... moto:** e rimase senza parole e come paralizzato.

**61 ché sue virtù... mise:** perché raccolse tutte le sue forze e le pose a guardia del suo cuore [perché non venisse meno].

**62 e premendo il suo affanno:** soffocando il suo dolore.

Tremar sentì la man, mentre la fronte non conosciuta ancor sciolse e scoprio<sup>59</sup>.  
La vide, la conobbe, e restò senza e voce e moto<sup>60</sup>. Ahi vista! ahi conoscenza!

68 Non morì già, ché sue virtù accolse tutte in quel punto e in guardia al cor le mise<sup>61</sup>, e premendo il suo affanno<sup>62</sup> a dar si volse vita con l'acqua a chi co 'l ferro uccise<sup>63</sup>.  
Mentre egli il suon de' sacri detti sciolse<sup>64</sup>, colei di gioia trasmutossi, e rise<sup>65</sup>; e in atto di morir lieto e vivace, dir pareva: «S'apre il cielo; io vado in pace.»

69 D'un bel pallore ha il bianco volto asperso<sup>66</sup>, come a' gigli sarian miste viole<sup>67</sup>, e gli occhi al cielo affisa, e in lei converso sembra per la pietate il cielo e 'l sole<sup>68</sup>; e la man nuda e fredda alzando verso il cavaliere in vece di parole gli dà pegno di pace<sup>69</sup>. In questa forma<sup>70</sup> passa<sup>71</sup> la bella donna, e par che dorma.

**63 a dar si volse... uccise:** si accinse a tentare di dare la vita (eterna) con l'acqua [con il battesimo] a colei che aveva ucciso con la spada.

**64 Mentre egli... sciolse:** mentre pronunciava la sacra formula (*sacri detti*) del battesimo.

**65 di gioia... e rise:** si trasfigurò, cambiò espressione per la gioia, e sorrise.

**66 asperso:** cosparso.

**67 come a' gigli... viole:** come sarebbero le viole mescolate ai gigli.

**68 e gli occhi... sole:** e volge gli occhi al cielo, che insieme al sole sembra piegato (*converso*) verso di lei, per la pietà.

**69 gli... pace:** gli dà la mano come segno di pace.

**70 forma:** atteggiamento.

**71 passa:** muore.

## La trama

- 1 Ricostruisci sinteticamente le sequenze narrative delle ottave 51-61 del canto XII.
- 2 Con l'aiuto delle note, svolgi la parafrasi delle ottave 64-69.
- 3 Nel corso dell'episodio narrato, entrambi i protagonisti subiscono una profonda trasformazione. Individua, per ciascuno dei personaggi, le ottave in cui matura il cambiamento e spiega in cosa esso consiste.

**4** Nelle ottave 58 e 59 il poeta interrompe il racconto per commentare l'azione in corso. Qual è lo scopo del suo intervento?

- Gioire per l'apparente superiorità che Tancredi mostra nel duello, rendendo onore ai cavalieri cristiani.
- Commiserare Tancredi, inutilmente soddisfatto di dominare il duello.
- Sottolineare l'inferiorità di Clorinda, condannata a perdere il duello perché infedele e quindi sprovvista dell'appoggio delle forze divine.
- Celebrare il valore di Tancredi che si lancia in un duello per vendicare il torto subito dai cristiani.